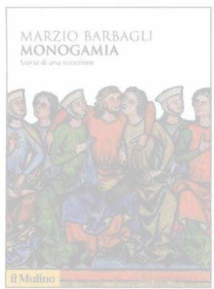
LIBRI E MOSTRE A CURA DI MATTEO DALENA

STORIA SOCIALE

In principio... eravamo poligami



Marzio Barbagli
MONOGAMIA. STORIA DI UN'ECCEZIONE
Il Mulino, 2026
553 pp., 38€

L'uomo abbandona il padre e la madre e si unisce alla sua donna e i due diventano una carne sola» si legge in un passo dell'Antico Testamento (*Tanakh* per gli ebrei). Quest'affermazione contenuta nella *summa* dei testi sacri dell'ebraismo può essere considerata un inno alla monogamia, condizione che accomuna anche Mosè e Aronne, il capo degli israeliti e suo fratello. Però c'è pure chi, come lo storico ebreo del I secolo Flavio Giuseppe, affermò che «è nostra antica tradizione che un uomo abbia più mogli contemporaneamente». La diversità di vedute nasce dal fatto che per alcuni la famiglia ebraica era essenzialmente monogamica, mentre la poligamia si affermò per via d'influenze esterne; per altri l'ideale di matrimonio degli ebrei sarebbe stato per lungo tempo poligamico. La presenza nel Vecchio Testamento di ben quarantuno uomini poligami sembrerebbe sostenere la seconda tesi. Oltre a due e più mogli, infatti, il maschio ebreo poteva avere delle concubine al proprio fianco, dette "mogli minori" e di rango inferiore, insieme ad altre mogli dette "schiave" o "prigioniere". Partendo dall'affermazione dell'antropologo britannico Jack Goody secondo cui «nelle culture umane è la monogamia che è rara, mentre è comune la poligamia», il sociologo e storico delle società Marzio Barbagli dedica un corposo saggio alla ricostruzione della storia delle norme e degli usi riguardanti i partner consentiti in Europa, nelle Americhe, in Asia e in Africa dal 1500 a.C. circa fino ai nostri giorni. ■

OPPIO E CONFESSIONI

PER PURO «amore del piacere squisito» ma anche come cura per il suo «animo depresso», ai primi del XIX secolo lo scrittore e giornalista britannico Thomas De Quincey si abbandonò agli effetti dell'oppio. Lo consumava anche in compagnia di due giganti della poesia inglese: Samuel Taylor Coleridge e William Wordsworth. Pur corrodendo la propria salute e dilapidando denaro, con *Confessioni di un mangiatore d'oppio* De Quincey trovò fama ed entrate insperate. Claudio Gargano scruta tra le fantasticherie generate dall'oppio, definito da De Quincey «balsamo di pace» che suscita «dal grembo delle tenebre, con le fantastiche immagini del cervello, templi e città che superano l'arte di Fidia e di Prassitele, gli splendori di Ecatompile e di Babilonia».



Claudio Gargano
IL MANGIATORE D'OPPIO
Graphe.it, 2026
94 pp., 9.50€

STORIA ANTICA



Luciana Percovich
GUARDIANE DELLA SOGLIA
Venexia, 2026
172 pp., 19€

LA SIGNORA *del corno di Laussel*, (Francia, circa 25mila anni fa) è una delle più complesse raffigurazioni del corpo femminile su bassorilievo come metafora della forza generatrice che crea, protegge e ordina ogni manifestazione della vita. La scrittrice Luciana Percovich la definisce «prima signora della soglia», una sorta di "sciamana naturale" che «sapeva entrare in contatto con lo spirito degli animali, delle piante, delle stelle ed essere un punto di riferimento di clan, o insieme di clan, dare indicazioni e fare previsioni». Un esempio di antenata mitica e donna-saggia messa ai margini ma mai sconfitta dagli innumerevoli patriarcati della storia. L'autrice segue i movimenti di gruppi di "antenate" per capire come siano riuscite a dare forma a percorsi di riferimento, protezione e guida.